

LABORATORIO DI CREATIVITA'- CAPIZZONE 2016

SCOPO: realizzare degli accessori legati alle ambientazioni dell'Esodo da indossare durante la cena finale.

TEMPO: 50 minuti

10/15 minuti iniziali di distribuzione del cartoncino, scrittura, messa in posizione dei cartoncini e nuova scelta

15/20 minuti di realizzazione

10 minuti riordino e scambio oggetti

10 minuti di relazione

MATERIALE

- 800 cartoncini (200 per colore) per tutti e 4 i turni (6cm X 4cm)
- 1 "bisaccia del pellegrino" (sacca per mettere i bigliettini)
- matite, pennarelli, cannucce, bottiglie di plastica vecchie, scotch, giornali vecchi, scampoli di tessuto, TANTO TESSUTO, bottoni, colla a caldo, forbici, materiale di recupero
- esempi di accessori realizzati da noi (rete di spago che fa da cappello, collana di conchiglie)
- musica di sottofondo tipo ebraica popolare per ambientare solo durante la realizzazione
- 4 maxi tavoli ognuno ambientato a tema (tovaglia in tnt con appiccicati disegni delle 4 ambientazioni: MARE MONTE EGITTO DESERTO. La Terra Promessa è il tavolo dei materiali)

ATTIVITA'

FASE 1: INTRODUZIONE E SPIEGAZIONE

I ragazzi entrano nella stanza (preferibilmente refettorio, per disponibilità tavoli) e si mettono in cerchio, gli educatori distribuiscono loro 2 cartoncini dello stesso colore a testa. Prima di procedere, spiegar loro il significato di ogni cartoncino e del colore che ha:

-GIALLO: DESERTO

-MARRONE: MONTE

-AZZURRO: MARE

-ARANCIONE: EGITTO

Ogni ragazzo deve scrivere su entrambi i foglietti la stessa cosa, cioè un accessorio (vestito, collana, bracciale, copricapo) che gli ricorda il luogo affidato loro e che desidererebbe avere.

FONDAMENTALE: L'ACCESSORIO CHE REALIZZANO DEVE ESSERE FACILMENTE INDOSSABILE perché LO DOVRANNO INDOSSARE DURANTE LA CENA FINALE. DIR LORO CHE LE DIMENSIONI DEVONO ESSERE "PORTABILI"

Dopo che tutti hanno scritto sui cartoncini il loro accessorio, tengono uno dei due in tasca, l'altro invece lo mettono nella "bisaccia" che porgono loro gli educatori. A giro finito, gli educatori ricominciano il giro dei ragazzi e fanno scegliere loro un nuovo cartoncino di un altro colore. DIRE QUAL E' LO SCOPO DELL'ATTIVITA', USUFRUENDO ANCHE DEGLI ESEMPI CHE ABBIAMO PORTATO.

Ogni ragazzo si siede sul tavolo della propria ambientazione.

FASE 2: REALIZZAZIONE

Ciascuno dei ragazzi avrà il compito di realizzare qualcosa, un accessorio, per qualcun altro che non conosce. Ognuno di loro deve cercare di pensare a che cosa potrebbe piacergli e provare a realizzarlo, con la propria interpretazione.

Sul tavolo TP (Terra Promessa) saranno presenti tutti i materiali che potranno utilizzare: invitarli a riciclare ciò che è già stato utilizzato, insistendo sul minor spreco possibile.

Avvertenze: È un momento molto libero, lasciato a discrezione dei ragazzi, è consigliabile accendere una musica che li faccia entrare nel tema.

Durante questa fase, girare tra i tavoli consigliando i ragazzi ma non sostituendosi a loro, senza fare le attività al posto loro, ma provando a dar loro delle “dritte”.

FASE 3: RIORDINO E SCAMBIO OGGETTI RIORDINARE TUTTI I MATERIALI.

Dopo il momento di realizzazione, fondamentale è spiegar loro che bisogna riordinare insieme, non solo gli educatori, ma nemmeno solo i ragazzi.

Si torna in cerchio come all'inizio, ognuno con il proprio accessorio: ad uno ad uno ogni ragazzo legge il nome dell'accessorio che aveva scritto sul proprio cartoncino (quello che ha messo in tasca, il suo desiderio).

Il ragazzo che avrà realizzato quell'accessorio gli consegnerà il suo prodotto finito.

Avvertenze: sarà un momento abbastanza lungo, si potrebbe sfiorare un pochino, al limite non leggere tutti i cartoncini ma solo alcuni.

FASE FINALE: SPIEGAZIONE E CONCLUSIONE

Sottolineare:

- *ognuno di loro ha realizzato qualcosa per qualcun altro utilizzando la propria creatività. Sicuramente quello a cui avevo pensato io come accessorio desiderato non è la stessa cosa che ha pensato chi ha ricevuto il mio cartoncino.*

Allo stesso modo, quando sono in oratorio coi bambini, il laboratorio che viene chiesto loro di fare viene fatto da ognuno in un modo diverso.

- *Il bello della creatività è che per arrivare allo stesso risultato ci sono infinite vie, che dipendono da come ognuno di noi è fatto e da cosa ha vissuto, visto, studiato*
- *Quello che realizzano attraverso un laboratorio può essere quindi il risultato di una storia di ognuno di loro, di uno stato d'animo (così allo stesso modo accade in oratorio coi bambini) che a volte emerge solo attraverso un'attività manuale.*
- *Tutto ciò che si realizza in un laboratorio deve avere uno SCOPO, perché se manca lo scopo, rimane un'attività manuale fine a se stessa, poco costruttiva e con poco contenuto.*
- *È importante collaborare affinché ci sia uno scambio di idee. Mentre lavoreranno i ragazzi saranno l'uno accanto all'altro e si daranno una mano per capire come realizzare l'accessorio che si sono trovati scritti sul foglietto.*

In qualsiasi processo creativo, è fondamentale cooperare per arrivare ad un buon risultato, perché le idee migliori vengono in gruppo e soprattutto permettono di apporre perfezionamenti e correzioni costruttivi.

- **ASPETTI PRATICI:**

Tempo: suddiviso in fasi un laboratorio risulta meno noioso, più movimentato.

Spazio: gli spazi dove si svolge devono essere adeguati al numero di persone che si hanno, al tempo atmosferico (se piove, non farò un laboratorio fuori), all'età di chi ho davanti (no tavoli alti per bambini di prima elementare). Se possibile, far ascoltare una musica per ambientare e rendere meno noioso il momento.

Materiale: adeguato all'età, il più possibile riciclabile.

Quaderno animatori: RIPRENDERE I 4 PUNTI DEI LABORATORI SEGNATI SUL QUADERNO ANIMATORI, DI MODO CHE POSSANO FISSARE LE PAROLE CHIAVE E I CONSIGLI